



COMUNE DI

CASTIONE DELLA PRESOLANA

PROVINCIA DI BERGAMO

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

VARIANTE 2020

ADOZIONE
APPROVAZIONE

deliberazione del C.C. n. 15 del 29 giugno 2021
deliberazione del C.C. n. 5 del 18 febbraio 2022

allegato

Verifica di compatibilità con la pianificazione sovracomunale

data: 18 febbraio 2022

progetto urbanistico

arch. Marco Tomasi
arch. Francesco Perlini

studio geologico - VAS

ERA soc. coop. - dott. Umberto Locati

all. **C**

Sommario

0.	Premessa	2
1.	Il Piano di Governo del Territorio di Castione della Presolana	3
2.	Il quadro normativo.....	4
2.1.	Il Piano Territoriale Regionale (PTR)	4
2.2.	Piano Paesaggistico Regionale (PPR).....	4
2.3.	Integrazione del PTR ai sensi della L.R. 31/2014.....	5
2.4.	I Piani Territoriali d’Area (PTRA).....	6
3.	Il PTRA “Valli Alpine: Orobie Bergamasche e Altopiano Valsassina”	7
3.1.	L’ambito territoriale	9
3.2.	Gli obiettivi operativi del PTRA	10
4.	Il territorio di Castione della Presolana.....	13
4.1.	Descrizione del territorio	13
4.2.	Il quadro insediativo “Conca della Presolana”	14
4.3.	L’analisi SWOT	16
5.	Le azioni della Variante 2020	19
5.1.	OBIETTIVO SPECIFICO 1: valorizzare l’identità locale.....	19
5.2.	OBIETTIVO SPECIFICO 2: promuovere un nuovo modello di sviluppo basato sul turismo di qualità.....	23
5.3.	OBIETTIVO SPECIFICO 3: promuovere nuovi modelli insediativi per economizzare l’uso del suolo	25
6.	Il consumo di suolo.....	27
7.	La verifica di Compatibilità con il PTCP	28
7.1.	Il contesto locale	28
7.2.	Gli Ambiti Agricoli Strategici.....	31
7.3.	La Rete Ecologica	32
7.4.	Le reti di mobilità	33
7.5.	L’assetto idrogeologico	34

COMUNE DI CASTIONE DELLA PRESOLANA

Provincia di Bergamo

VARIANTE 2020 AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

VERIFICA DI COMPATIBILITA' CON LA PIANIFICAZIONE
SOVRACOMUNALE

0. Premessa

Il Comune di Castione della Presolana in Provincia Bergamo è situato in alta Valle Seriana, al confine con la Provincia di Brescia ed ha una superficie di 42,50 Km² con una popolazione di 3.419 abitanti al 1° gennaio 2019. Confina con i comuni di Angolo Terme (BS), Colere, Fino del Monte, Onore, Rogno, Rovetta e Songavazzo.

Sorge lungo un vasto altopiano di origine fluvio-glaciale degradante verso la valle di Tede, alle pendici del gruppo della Presolana. Il territorio comunale di Castione della Presolana, oltre al capoluogo comprende le frazioni di Bratto, Dorga, Rusio, Lantana, Betteri, Tede Alta, Tede Bassa, unitamente alle località Cantoniera della Presolana e Monte Pora.

Castione della Presolana non rientra tra i Comuni tenuti all'invio del PGT (o sua Variante) in Regione per la verifica di compatibilità con gli obiettivi del Piano Territoriale Regionale (PTR) che individua però il suo territorio nel Piano Territoriale d'Area (PTRA) "Valli Alpine – Orobie Bergamasche e altopiano Valsassina".

1. Il Piano di Governo del Territorio di Castione della Presolana

Il Comune di Castione della Presolana in Provincia Bergamo è situato in alta Valle Seriana, al confine con la Provincia di Brescia ed ha una superficie di 42,50 Km² con una popolazione di 3.419 abitanti al 1° gennaio 2019. Confina con i comuni di Angolo Terme (BS), Colere, Fino del Monte, Onore, Rogno, Rovetta e Songavazzo.

Cronologia dei principali piani urbanistici:

- Piano di governo del territorio (PGT) approvato con D.C.C. n.16 del 21/06/2013;
- Variante n.1 al Piano di governo del territorio (PGT) redatta dallo studio CPU nel 2016, adottata con D.C.C. n.3 del 19/02/2016 e approvata con D.C.C. n.43 del 05/10/2016;
- proroga di del Documento di Piano vigente con D.C.C. n.15 del 01/06/2018.

Il nuovo procedimento del PGT denominato “Variante Generale al PGT 2020” e la relativa procedura di VAS sono stati avviati con Deliberazione della Giunta Comunale n. 56 del 13 giugno 2018. La prima conferenza di valutazione ambientale si è svolta il 21 febbraio 2019, la seconda si è svolta il 21 gennaio 2021.

La variante al Piano di Governo del territorio è soggetta alla verifica di compatibilità rispetto ai contenuti del PTRR a cura della Provincia di Bergamo

2. Il quadro normativo

2.1. Il Piano Territoriale Regionale (PTR)

Il Piano Territoriale Regionale è lo strumento di supporto all'attività di governo territoriale della Lombardia. Si propone di rendere coerente la "visione strategica" della programmazione generale e di settore con il contesto fisico, ambientale, economico e sociale; ne analizza i punti di forza e di debolezza, evidenzia potenzialità ed opportunità per le realtà locali e per i sistemi territoriali.

I suoi obiettivi vengono organizzati in un sistema integrato e articolato in macro-obiettivi, obiettivi del PTR, obiettivi tematici, obiettivi dei sistemi territoriali e linee d'azione.

Il PTR è aggiornato annualmente mediante il Programma Regionale di Sviluppo, ovvero con il Documento Strategico Annuale. L'aggiornamento può comportare l'introduzione di modifiche ed integrazioni, a seguito di studi e progetti, di sviluppo di procedure, del coordinamento con altri atti della programmazione regionale, nonché di quelle di altre regioni, dello Stato, dell'Unione Europea (art. 22, l.r. n.12 del 2005).

Il Piano Territoriale Regionale (PTR) insieme agli obiettivi di carattere generale indica gli Obiettivi Prioritari di interesse regionale e/o sovra regionale che comprendono:

- i poli di sviluppo regionale;
- le zone di salvaguardia ambientale;
- le linee di comunicazione del sistema della mobilità;
- le infrastrutture per la difesa del suolo.

Per Castione della Presolana non sono indicati interventi che ricadono fra gli Obiettivi Prioritari (Strumenti Operativi del PTR - dicembre 2016) e non è quindi prevista la trasmissione del PGT alla Regione.

2.2. Piano Paesaggistico Regionale (PPR)

Il Piano Territoriale Regionale, approvato nel 2010, in applicazione dell'art. 19 della l.r. 12 del 2005, ha natura ed effetti di Piano Paesaggistico Regionale (PPR), come previsto dalla legislazione nazionale (decreto legislativo n. 42 del 2004).

Il Piano Paesaggistico Regionale (PPR), sezione specifica del PTR, è lo strumento attraverso il quale Regione Lombardia persegue gli obiettivi di tutela e valorizzazione

del paesaggio in linea con la Convenzione europea del paesaggio, interessando la totalità del territorio, che è soggetto a tutela o indirizzi per la migliore gestione del paesaggio.

Il PPR ha una duplice natura: di quadro di riferimento ed indirizzo e di strumento di disciplina paesaggistica. Esso fornisce indirizzi e regole che devono essere declinate e articolate su tutto il territorio lombardo attraverso i diversi strumenti di pianificazione territoriale, in coerenza con l'impostazione sussidiaria di Regione Lombardia.

La Giunta regionale ha dato avvio al procedimento di approvazione della variante finalizzata alla revisione del Piano Territoriale Regionale (PTR), comprensivo di Piano Paesaggistico Regionale (PPR), e alla relativa Valutazione Ambientale Strategica (VAS), con la delibera n. 937 del 14 novembre 2013.

2.3. Integrazione del PTR ai sensi della L.R. 31/2014

L'Integrazione del Piano Territoriale Regionale (PTR) costituisce il primo adempimento per l'attuazione della Legge regionale n. 31 del 28 novembre 2014 “Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato”, con cui Regione Lombardia ha introdotto un sistema di norme finalizzate a perseguire le politiche in materia di consumo di suolo e rigenerazione urbana.

Il Consiglio regionale con la delibera n. 411 del 19 dicembre 2018 ha approvato la variante di Integrazione al PTR prevista dalla l.r. n. 31 del 2014 in materia di riduzione del consumo di suolo.

La legge regionale assegna ai Comuni il compito di ridurre il consumo di suolo e di rigenerare la città costruita: è infatti il PGT lo strumento finale che, in ragione della legge urbanistica regionale, decide le modalità d'uso del suolo e sono i Comuni, con il supporto di Regione, Province e Città Metropolitana, che devono dare attuazione alle politiche urbanistiche e sociali per la rigenerazione. La legge affida al Piano Territoriale Regionale (PTR) il compito invece di stabilire i criteri per ridurre il consumo di suolo differenziati per Ambiti territoriali omogenei; il PTR deve anche fornire alle Province, alla Città Metropolitana e ai Comuni i criteri per adeguare la pianificazione in atto, impostare i nuovi PTCP/PTM/PGT e rigenerare il suolo urbanizzato.

2.4. I Piani Territoriali d'Area (PTRA)

L'articolo 20 comma 6 della Legge Regionale n. 12/2005, stabilisce: “qualora aree di significativa ampiezza siano interessate da opere, interventi o destinazioni funzionali aventi rilevanza regionale o sovraregionale, il Piano Territoriale Regionale, in seguito PTR può, anche su richiesta delle province interessate, prevedere l'approvazione di un piano territoriale regionale d' area, che disciplini il governo di tali aree”.

Il Piano Territoriale Regionale, approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 951 del 19 gennaio 2010, individua nei Piani Territoriali Regionali d'Area, in seguito PTRA, gli strumenti di programmazione per lo sviluppo di alcuni ambiti territoriali, quale occasione di promozione della competitività regionale e di riequilibrio del territorio.

Il PTRA approfondisce, a scala di maggior dettaglio, gli obiettivi socio-economici ed infrastrutturali da perseguirsi, può dettare criteri necessari al reperimento e alla ripartizione delle risorse e disporre

indicazioni puntuali e coordinate riguardanti il governo del territorio, anche con riferimento alle previsioni insediative, alle forme di compensazione e ripristino ambientale, ed alla disciplina degli interventi sul territorio stesso.

Le disposizioni e i contenuti del PTRA possono, qualora specificatamente previsto negli elaborati dello stesso, avere efficacia diretta e cogente nei confronti dei comuni e delle province compresi nel

relativo ambito. Le finalità del PTRA sono pertanto quelle di specificare obiettivi e strategie di sviluppo su un predefinito ambito territoriale e, in coerenza con essi, delineare uno scenario di riferimento strategico, quale guida di un'azione coordinata ed efficace di tutte le programmazioni territoriali dei soggetti coinvolti.

Le Province, i singoli Comuni, e gli altri enti territoriali dovranno relazionare i loro strumenti alle disposizioni di indirizzo previste dal presente PTRA, nonché recepire quelle aventi valore prescrittivo, in occasione delle prime varianti ai rispettivi strumenti urbanistici.

3. Il PTRA “Valli Alpine: Orobie Bergamasche e Altopiano Valsassina”

PTRA Valli Alpine è stato approvato con Delibera consiliare n. 654 del 10.03.2015 ed è divenuto efficace con la pubblicazione dell’avviso della sua approvazione sul BURL n. 18 del 29 aprile 2015.

Il vasto ambito del Piano d'Area interessa 45 Comuni appartenenti a 2 Province (Lecco e Bergamo) e ricadenti nelle Comunità Montane Valle Brembana, Valle Seriana, e Valsassina-Valvarrone-Val d'Esino e Riviera; alcuni di essi, ricadono inoltre nel Parco regionale delle Orobie Bergamasche.

L’azione regionale, negli ultimi anni, si è sviluppata per valorizzare la montagna lombarda come risorsa, individuando politiche mirate a contrastare lo spopolamento, a salvaguardare le caratteristiche ambientali, a valorizzare l’agricoltura di montagna e la tipicità delle produzioni locali, a ridurre il gap infrastrutturale con i fondovalle, a valorizzare gli aspetti turistici e culturali.

La montagna lombarda assume pertanto un ruolo strategico nella configurazione territoriale regionale e il PTRA, quale strumento di governo regionale sviluppato su una logica di sistema e quindi di progettazione integrata territoriale, si prefigge di valorizzare il ruolo di tutti i soggetti in grado di rappresentare efficacemente gli interessi del territorio, per le singole specifiche realtà

locali, attraverso alcuni obiettivi fondamentali:

- promuovere un modello di sviluppo endogeno delle aree, che le renda capaci di valorizzare le proprie risorse a proprio vantaggio;
- fare in modo che anche nelle aree montane si persegua una crescita stabile e continuativa;
- garantire, a questo fine, servizi minimi, sia per fare in modo che la popolazione che non vuole andarsene rimanga, sia per attirare nuovi residenti, che, in presenza di determinate condizioni, possono ritornare a decidere di risiedere in montagna;
- identificare la complementarietà e l’integrazione tra aree di montagna, aree di fondovalle e aree di pianura.

L'obiettivo generale del PTRRA prevede il rafforzamento delle "Opportunità per uno sviluppo economico sostenibile e compatibile con i territori montani" mediante tre obiettivi specifici:

- **Valorizzare l'identità locale.** Le principali linee di azioni individuate riguardano il tema del recupero e del riuso del patrimonio edificato storico e rurale e la valorizzazione degli elementi paesaggistici, caratteristici delle fasce geomorfologiche presenti, attraverso la proposta di nuovi collegamenti intervallivi di mobilità dolce e sostenibile.
- **Promuovere un nuovo modello di sviluppo basato sul turismo di qualità.** Si individua la modalità dell'accoglienza diffusa quale forma più confacente per recuperare e far rivivere il patrimonio edilizio antico e rurale, accompagnando questa prospettiva con una strategia di marketing territoriale unitaria e, al tempo stesso, verificando le potenzialità economiche derivanti dal recupero di pratiche agricole e di saperi nel campo agroalimentare tipiche del territorio.
- **Promuovere nuovi modelli insediativi per economizzare l'uso del suolo.** Vengono proposte linee di indirizzo per valorizzare il patrimonio di seconde case esistenti sul territorio, attraverso la riqualificazione energetica degli edifici e la promozione di strumenti per un uso razionale della risorsa suolo, stimolando la ricerca di soluzioni pianificatorie a scala intercomunale.

Gli obiettivi specifici sopra richiamati a loro volta vengono articolati in più obiettivi operativi per ogni obiettivo specifico, ai quali corrispondono una o più azioni del piano. Al sistema di obiettivi e azioni si correla la disciplina di attuazione del piano mediante norme dispositive, di indirizzo e prescrittive. In particolare il Piano territoriale regionale d'area "Valli Alpine: le Orobie Bergamasche e l'Altopiano Valsassina" costituisce un'occasione di rilancio dello sviluppo, in un territorio composto principalmente da Comuni di piccole dimensioni localizzati in montagna che, proprio per questo, sono tra i più svantaggiati dall'attuale situazione di crisi economica ed istituzionale.

3.1. L'ambito territoriale

Si tratta di un sistema complesso e polifunzionale in cui coesistono un'agricoltura che oscilla tra innovazione specialistica e piccole aziende tradizionali, industrie che producono beni destinati ad un ampio mercato, un'offerta turistica che a volte ha prodotto un sistema insediativo dispersivo, come nel caso di Castione della Presolana.

Altre caratteristiche comuni ai territori dell'Ambito sono gli elementi naturali ancora dominanti, la ridotta popolazione residente e il suo progressivo invecchiamento e la presenza di "seconde case", abitate solamente per brevi periodi durante le stagioni turistiche.

Il territorio del PTRRA è inoltre fortemente interessato da ambiti riconosciuti come zone a Protezione Speciale dalla normativa comunitaria nonché dalla presenza al suo interno di diversi Siti di Interesse Comunitario facenti parte del sistema delle Aree Natura 2000.

A livello economico le imprese attive nel comparto ammontano a 4506 unità, dato in aumento di 116 unità rispetto al 2001. È indubbio, però, che la distribuzione spaziale delle strutture commerciali sia svantaggiosa per i centri urbani minori che soffrono per la chiusura dei piccoli negozi soprattutto di alimentari, ma non solo, e anche in considerazione della distanza tra i piccoli comuni e i centri di dimensioni più consistenti dove sono concentrati una polivalenza di strutture al servizio della persona.

Anche il settore dei servizi di alloggi e ristorazione, dai dati Istat nel decennio considerato, risulta in crescita con un complessivo aumento del 10% che si differenzia tra le valli con un 5% per la Valle Brembana, un 10% per la Valle Seriana e un 18% per i quattro comuni del lecchese. Il sistema ricettivo caratterizzato da tipologie fortemente connesse alla ruralità dei luoghi e all'attrattività territoriale nelle sue valenze sportive, naturalistico-ambientale e culturale si diversifica in strutture alberghiere ubicate prevalentemente nei comuni dove si pratica il turismo bianco; in strutture extra-alberghiera come b&b, case per ferie, alloggi e agriturismi; in ricettività complementare come ostelli, campeggi e rifugi.

3.2. *Gli obiettivi operativi del PTRA*

A partire dall'obiettivo generale: “Opportunità per uno sviluppo economico sostenibile e compatibile con i territori montani” le scelte di piano si articolano nei seguenti 3 obiettivi specifici integrati tra loro:

- 1) Valorizzare l'identità locale;
- 2) Promuovere un nuovo modello di sviluppo basato sul turismo di qualità;
- 3) Promuovere nuovi modelli insediativi per economizzare l'uso del suolo.

Gli obiettivi specifici sopra richiamati a loro volta vengono articolati in più obiettivi operativi per ogni obiettivo specifico, ai quali corrispondono una o più azioni del piano. Al sistema di obiettivi e azioni si correla la disciplina di attuazione del piano mediante norme dispositive, di indirizzo e prescrittive.

La struttura delle disposizioni del PTRA è orientata su due livelli:

- le “disposizioni di indirizzo” sono da intendersi come direttive non vincolanti da considerare quali contributi del PTRA per supportare e migliorare qualitativamente la formazione degli strumenti territoriali e urbanistici di Provincia di Bergamo e di Lecco, delle Comunità Montane Valle Seriana, Valle Brembana e Valsassina e dei 45 Comuni interessati;
- le “disposizioni prescrittive” sono cogenti sugli strumenti di pianificazione e programmazione della Provincia di Bergamo, Provincia di Lecco, delle Comunità Montane Valle Seriana, Valle Brembana e Valsassina, dei 45 Comuni interessati.

In particolare, sono immediatamente efficaci a partire dalla pubblicazione dell'avviso di approvazione del PTRA sul BURL e sino all'adeguamento dei PGT, le “disposizioni prescrittive” relative agli obiettivi operativi 1.1 e 1.3, riguardanti rispettivamente la fascia di protezione dei borghi storici (azione 1.1.2) ed i percorsi intervallivi da valorizzare (azione 1.3.3), fatte salve le normative specifiche di maggior dettaglio contenute in altri strumenti di pianificazione territoriale (PTCP, PTC dei Parchi Regionali), nonché fatte salve le previsioni urbanistiche ed edilizie già approvate e/o convenzionate dagli Enti Locali.

I Comuni all'interno dell'ambito del PTR A sono tenuti a conformare i propri strumenti urbanistici alle disposizioni prescrittive del Piano in occasione della prima variante generale ovvero della redazione/rinnovo del Documento di Piano.

Gli stessi Comuni sono tenuti a considerare e eventualmente a declinare, rispetto alle caratteristiche del proprio territorio, le disposizioni di indirizzo del PTR A, in occasione della prima variante generale ovvero della redazione/rinnovo del Documento di Piano, apportando, nell'occasione e se del caso, anche le opportune integrazioni al Piano dei Servizi, per le disposizioni di indirizzo indicate nel PTR A e direttamente afferenti quest'ultimo atto comunale.

OBIETTIVO GENERALE
Opportunità per uno sviluppo
economico sostenibile e compatibile
con i territori montani

OBIETTIVO SPECIFICO 1

Valorizzare l'identità locale

1.1 Riqualificazione, riuso e recupero dei nuclei storici e degli edifici rurali esistenti nell'ottica della semplificazione

1.2 Valorizzazione di una rete prioritaria intervalliva di livello regionale di sentieristica e mobilità dolce

1.3 Valorizzazione degli elementi paesaggistici, esemplari di un ecosistema integrato, costituito da aspetti naturali e culturali, che rappresentano l'identità del territorio del PTR

1.4 Valorizzazione del capitale umano e miglioramento dell'offerta formativa

OBIETTIVO SPECIFICO 2

Promuovere un nuovo modello di sviluppo basato sul turismo di qualità

2.1 Definizione di una strategia di marketing territoriale per attrarre flussi turistici anche provenienti dall'estero

2.2 Potenziamento delle strutture di accoglienza diffusa per un turismo sostenibile e non invasivo

2.3 Valorizzazione delle filiere produttive tradizionali locali

2.4 Promozione di tecnologie per la riduzione del digital-divide

OBIETTIVO SPECIFICO 3

Promuovere nuovi modelli insediativi per economizzare l'uso del suolo

3.1 supporto agli enti locali per un modello economico delle attività immobiliari che ottimizzi la risorsa delle seconde case

3.2 Promozione dell'efficienza energetica degli edifici pubblici e privati

3.3 Promozione di strumenti per un uso razionale della risorsa suolo

3.4 Riconoscimento di ambiti di valenza strategica per il miglioramento della difesa del suolo al fine di promuovere la manutenzione diffusa del territorio

Il sistema degli obiettivi del PTR

4. Il territorio di Castione della Presolana

4.1. Descrizione del territorio

Il comune di Castione della Presolana sorge lungo un vasto altopiano di origine fluvio-glaciale degradante verso la valle di Tede, alle pendici del gruppo della Presolana. Il territorio comunale, oltre al capoluogo comprende le frazioni di Bratto, Dorga, Rusio, Lantana, Betteri, Tede Alta, Tede Bassa, unitamente alle località Cantoniera della Presolana e Monte Pora.

Il territorio dove sorge Castione della Presolana fu abitato sin dalla preistoria, come testimoniano la tomba scoperta nella Valle dei Mulini nel 1972, risalente all'Età del Bronzo e i reperti dell'Età del Bronzo e del Ferro ritrovati presso la località Castello.

Castione divenne dal medioevo centro di attività artigianali collegate alla lavorazione del ferro e crebbe come borgo mercantile verso valle, secondo un andamento nastriforme con gli edifici compresi tra la strada per Clusone e la costa della montagna. Tale situazione è rimasta immutata sino al secondo dopoguerra, quando Castione della Presolana è diventato il polo turistico della vallata.

Il conseguente sviluppo edilizio ha velocemente condotto alla formazione di un aggregato urbano assai esteso, dal capoluogo sino ai vecchi nuclei di Dorga e Bratto, posti a monte e ai cascinali isolati posti a valle del Giogo della Presolana. Le trasformazioni del tessuto insediativo avvenute a partire dagli anni Cinquanta sono state in parte

favorite dalle particolari caratteristiche morfologiche del territorio dell'altopiano a monte di Castione, unitamente ad alcune porzioni di fondovalle a dolce acclività, che hanno consentito ampi gradi di libertà nell'espansione degli insediamenti urbani.

L'edificazione è avvenuta con i criteri della diffusione a bassa densità, per cui se da un lato vi è stato un depauperamento di vaste superfici libere, dall'altro è stata comunque garantita ai turisti la presenza del verde all'interno del tessuto urbano.

Oggi i nuclei storici sono stati interamente inglobati in un'urbanizzazione diffusa, fatta di seconde case, piccoli residence e alberghi. Il capoluogo comunale ha anch'esso registrato un forte sviluppo urbanistico, ma con intensità assai minore, qui le addizioni si sono distribuite dapprima a ridosso del centro storico a sud e a nord-ovest dello

stesso, laddove esistevano terreni disponibili all'edificazione e, nell'ultimo ventennio, in modo disarticolato lungo il pianoro a valle, con tipologie a bassa densità abitativa.

L'economia del paese è oggi incentrata quasi esclusivamente sulle attività economiche legate al turismo stagionale e di villeggiatura e, presso il Giogo della Presolana e il Monte Pora, sono stati realizzati impianti sciistici. Permangono integri solo piccoli nuclei come Rusio e Tede Alta, distanti dalle principali vie di comunicazione e dai grandi flussi turistici.

Il sistema infrastrutturale costituito dalla SP ex SS 671, che attraversa l'abitato di Castione, recentemente potenziato con tracciati alternativi a quelli iniziali che attraversava i centri abitati, non si conclude all'interno della stessa valle ma, attraverso il Passo della Presolana, mette in comunicazione la Val Seriana con la Val di Scalve e, attraverso la valle del fiume Borlezza, la Val Seriana con il Lago d'Iseo. Questa situazione ha contribuito a rendere la zona più dinamica rispetto all'altra parte della valle, in quanto interessata anche dai flussi di traffico di passaggio che hanno influito sullo sviluppo della stessa area, indipendentemente dal più recente fenomeno turistico.

4.2. Il quadro insediativo "Conca della Presolana"

Analisi effettuate sui caratteri morfologici-paesaggistici, accostati alle dinamiche socio-economiche e turistiche prevalenti hanno portato a proporre una lettura del territorio del PTRa per sub-ambiti chiamati Quadri Insediativi.

L'individuazione di "10 Quadri Insediativi", in coerenza con l'impostazione del piano, costituisce un aiuto di sintesi conoscitiva di diretto ausilio alla strutturazione della forma e dei contenuti del PTRa e costituiscono uno strumento pragmaticamente orientato a leggere le dinamiche di porzioni territoriali (aggregazioni di territori comunali) spazialmente descrivibili e governabili nelle loro forme di concertazione intercomunale.

Nelle schede di cui all'Allegato V del Documento di Piano "Scenari progettuali quadri insediativi" viene compiuta una prima descrizione dei quadri insediativi, che riguarda sia aspetti analitico-descrittivi sia l'introduzione di temi di scenario progettuale.

Castione della Presolana è inserito nel quadro insediativo n. 2 “Conca della Presolana” insieme ai comuni di Cerete, Clusone, Fino del Monte, Onore, Rovetta e Songavazzo.

Questo scenario prevede, tra le altre, le seguenti azioni per la tutela e valorizzazione del patrimonio naturalistico e ambientale:

- tutela delle rilevanze naturalistiche presenti negli ambiti di eccellenza quali la Presolana, il Monte Varro, il Monte Pora, la Val Borlezza e l’Altopiano di Clusone;
- politiche ed interventi funzionali a tutelare gli elementi di naturalità e qualificarne gli elementi di fruizione sostenibile (Valorizzazione del sistema paesaggistico dell’Altopiano di Clusone, qualificazione anche in chiave ludico-ricreativa della Pineta di Clusone, rinaturazione delle piste da sci del comprensorio della Presolana e del Monte Pora);
- applicazione degli interventi previsti nei piani di gestione di SIC e ZPS;
- attuazione del Piano Naturalistico Comunale definito dal Parco delle Orobie Bergamasche;

Conca della Presolana

comuni

Castione della Presolana, Cerete, Clusone, Fino del Monte, Onore, Rovetta, Songavazzo

caratterizzazione sintetica

dinamica demografica

In crescita significativa

servizi e commercio

Di livello comprensoriale nell’Altopiano di Clusone, di livello locale nella restante parte di territorio

il patrimonio edilizio

Elevata presenza di seconde case, soprattutto a Castione della Presolana. Elevato sottoutilizzo del patrimonio abitativo

settore produttivo manifatturiero

Sviluppato nell’area di Clusone e Rovetta con numerose attività artigianali e tessili e manifatturiere, estrattivo (Rovetta)

filieri economiche prevalenti

Tessile, lavorazione del legno, turismo

ruolo del turismo

Rilevante, di tipo culturale a Clusone, legato agli sport invernali e alla villeggiatura a Onore e Castione della Presolana

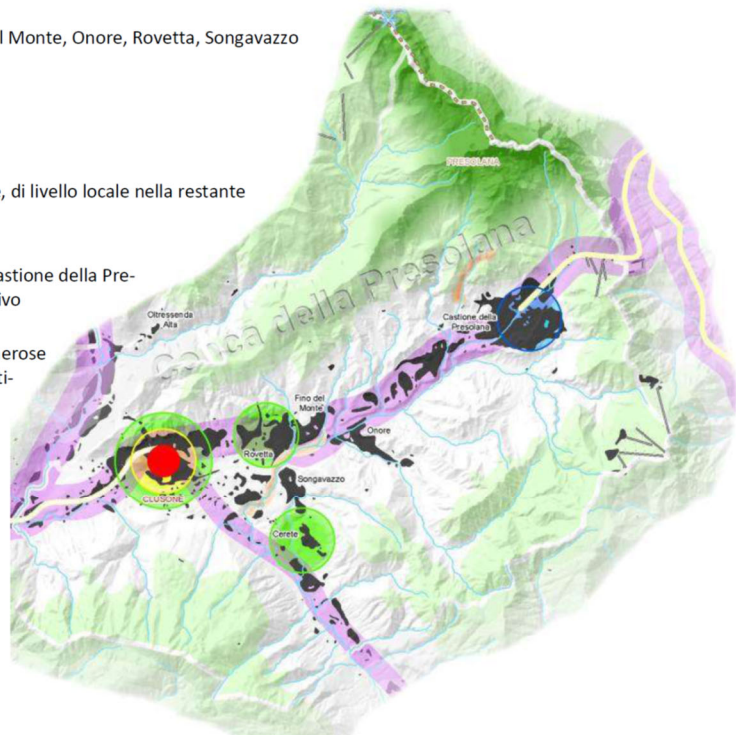
forme di cooperazione intercomunale

Unione dei Comuni della Presolana, Promo Serio

elementi rilevanti della progettualità locale

Collegamento ciclopedonale tra Clusone e la Val Seriana

patrimoni e dotazioni territoriali prevalenti



Quadro territoriale n.2 - Conca della Presolana

4.3. L'analisi SWOT

L'analisi SWOT è un metodo scientifico abbondantemente utilizzato nei processi decisionali, volto a facilitare l'individuazione delle strategie per il raggiungimento di uno stato finale desiderato (obiettivo) predefinito.

In particolare questa tecnica si basa sull'individuazione dei cosiddetti "punti di forza" e "punti di vulnerabilità" propri del contesto di analisi nonché delle "opportunità" e delle "criticità", cui sono esposte le realtà analizzate.

La SWOT del PTR "Valli alpine: le Orobie bergamasche e l'Altopiano Valsassina" è stata elaborata mediante la declinazione territoriale locale della SWOT del PTR per il Sistema della Montagna e la definizione degli elementi significativi di contesto.

Di seguito Sono riportati gli elementi dell'analisi SWOT del PTR riscontrabili nel territorio di Castione della Presolana e che sono stati ritenuti strategici in fase di pianificazione locale.

PUNTI DI FORZA

- Elementi del paesaggio antropico caratterizzanti il territorio del Piano (antica viabilità, beni archeologici, beni etnografici, cultura popolare e folclore);
- Presenza di un sistema esteso di aree protette che garantisce un buon grado di tutela del patrimonio; naturalistico, storico e culturale (Parco Regionale delle Orobie, Riserve naturali, siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS, PLIS), che tuttavia deve essere generatore di qualità di vita e di sviluppo e non fattore di rigidità e di vincolo;
- Presenza di realtà associazionistiche e di promozione del territorio;
- Svolgimento di manifestazioni turistico-sportive;
- Consolidato ruolo di governance locale svolto dalle Comunità Montane, attenzione degli Enti Locali alla governance e presenza di esperienze di cooperazione;
- Fitta rete di collegamenti fatta di strade, statali - provinciali - comunali - interpoderali - forestali - militari - agricole - di servizio completata dal complesso di mulattiere, sentieri e piste ciclabili.

PUNTI DI VULNERABILITA'

- Deterioramento del patrimonio architettonico storico, pubblico e privato e del patrimonio immobiliare in generale;
- Presenza di aree interessate da fenomeni di dissesto idraulico e idrogeologico;
- Sotto utilizzo del patrimonio immobiliare delle seconde case (in termini di gg/anno), soprattutto nelle località turistiche con conseguente pericolo di deterioramento edilizio e perdita di valore;
- Abbandono delle aree marginali delle malghe in alta quota e degrado delle costruzioni tipiche montane con conseguente rischio di incremento dell'instabilità dei versanti;
- Concentrazione dei flussi turistici in periodi circoscritti dell'anno su aree limitate del territorio;
- Scarso livello qualitativo infrastrutturale: criticità della rete esistente;

CRITICITA'

- Rischio idrogeologico e alluvionale e rischio di incendi boschivi, rischio valanghivo;
- Perdita di identità e banalizzazione del paesaggio del fondovalle in particolare lungo le principali strade;
- Corretto inserimento ambientale-paesistico di attrezzature e impianti per la pratica degli sport invernali.

OPPORTUNITÀ

- Incentivazione al miglior utilizzo del patrimonio immobiliare (seconde case) come risorsa per potenziare il turismo locale sia invernale che estivo;
- Incentivare l'utilizzo alternativo del patrimonio delle seconde case per un loro sfruttamento extra locale durante tutto l'anno;
- Riqualificazione delle aree urbane e dei beni ambientali;
- Potenziamento dell'offerta agro-ambientale e dell'agricoltura ambientalmente orientata, con particolare attenzione alla valorizzazione delle filiere produttive locali;
- Recupero di malghe e alpeggi con fini sia turistici, sia di presidio territoriale anche attraverso implementazione di politiche multifunzionali di carattere trasversale;
- Promozione di azioni di valorizzazione ambientale per il comparto turistico, amministrativo e produttivo (sistemi di certificazione ambientale, marchi ecologici, acquisti/appalti verdi);
- Promozione di sistemi culturali: valorizzazione del patrimonio storico, culturale e paesaggistico;
- Valorizzazione delle risorse naturali delle aree parco e delle aree di maggiore interesse paesaggistico ambientale che costituiscono la rete ambientale (SIC, ZPS, Riserve naturali ecc.);
- Valorizzazione di aree di alto pregio naturalistico anche dal punto di vista dell'identità locale;
- Promozione di un sistema turistico integrato (agriturismi e bed and breakfast);
- La presenza di una rete di piste sciabili che garantisce il mantenimento di spazi aperti a prato (non boscati);
- Incentivazione dell'impiego delle fonti energetiche rinnovabili autoctone dell'uso razionale dell'energia e del risparmio energetico;
- Salvaguardia della biodiversità e valorizzazione delle specificità alpine del patrimonio naturale;
- Presenza di formule turistiche innovative quali alberghi e baite diffusi, ecomusei, baite & breakfast, borghi storici.

5. Le azioni della Variante 2020

Di seguito vengono indicate le azioni di piano tramite le quali la variante al PGT di Castione della Presolana si conforma alle “disposizioni prescrittive” e alle “prescrizioni di indirizzo” per concorrere al raggiungimento dei diversi obiettivi specifici del PTR.A.

5.1. OBIETTIVO SPECIFICO 1: valorizzare l'identità locale

- Obiettivo operativo 1.1: riqualificazione, riuso e recupero dei nuclei storici e degli edifici rurali esistenti nell'ottica della semplificazione.

La variante al PGT:

- per effetto della disposizione prescrittiva relativa a obiettivo operativo 1.1, individua la frazione di Rusio riconosciuta quale “Borgo storico emblematico dell'identità locale” e ne tutela la percezione paesaggistica individuando la fascia di protezione prescritta dal PTR.A ampliandola ed adattandola alla realtà del luogo. A questa fascia è assegnata la classe di sensibilità paesistica 5-molto alta (tav.D4);
- prevede due ulteriori aree di tutela di beni storico culturali e paesaggistici attorno all'area archeologica del Castello e al Santuario di Lantana;
- individua e tutela i segni fisici della memoria che comprende gli insediamenti storici, gli edifici rurali, gli edifici religiosi, i percorsi storici ed il diffuso patrimonio architettonico delle ville della prima metà del Novecento;
- individua in cartografia gli edifici rurali sparsi per i quali prevedere il recupero e la valorizzazione anche mediante l'inserimento di funzioni turistico-ricettive; interviene sulle norme urbanistiche attraverso una semplificazione che privilegia il recupero e la riqualificazione dei centri storici e degli edifici rurali esistenti tramite:
 - gradi d'intervento differenziati sugli edifici di interesse storico architettonico,
 - attuazione degli interventi tramite titoli abilitativi diretti,
 - maggiore flessibilità nei cambi di destinazioni d'uso,
 - riduzione o eliminazione della dotazione di servizi per le piccole attività

nei centri storici e negli edifici esistenti nel tessuto consolidato,

- possibilità di contenuto ampliamento degli edifici esistenti.
 - individua la frazione di Rusio riconosciuta quale “Borgo storico emblematico dell’identità locale” e ne tutela la percezione paesaggistica individuando la fascia di protezione prescritta dal PTRA ampliandola ed adattandola alla realtà del luogo. A questa fascia è assegnata la classe di sensibilità paesistica 5-molto alta (tav.D4);
 - prevede altre due aree di tutele di beni storico culturali e paesaggistici attorno all’area archeologica del Castello e al Santuario di Lantana;
 - prevede un percorso ciclopedonale ad anello che collega tra loro e con la rete ciclabile principale i principali centri e nuclei storici (tavola S4);
 - aggiorna la carta della Sensibilità Paesistica (tavola D4) confermando la suddivisione del territorio in tre sole classi (le classi 1 e 2 di bassa sensibilità non sono presenti) ed adattandola ai più recenti vincoli ed aree di tutela;
 - integra la documentazione del PGT con la Carta della Potenzialità archeologica (tavola 5 del Documento di Piano) che classifica le aree di potenziale interesse archeologico (centri e nuclei storici, aree archeologiche, percorsi storici) e individua le aree dove gli interventi che comportano scavi necessitano di un preventivo parere da parte della competente Soprintendenza Archeologica.
- Obiettivo operativo 1.2: valorizzazione di una rete prioritaria intervalliva di livello regionale di sentieristica e mobilità dolce.

La variante al PGT:

- recepisce ad integra la “Rete dei percorsi per la valorizzazione del territorio” individuata nella Tav.3s del PTRA dettagliando i percorsi esistenti e di progetto nella tavola S4 “La mobilità lenta”;
- nel Piano dei Servizi definisce alla scala comunale il tracciato di completamento della ciclabile della Valle Seriana di collegamento tra Clusone e Castione della Presolana prolungandolo fino al passo della Presolana;
- individua nell’area della futura stazione di partenza della Funivia del Monte Pora in località Rucola il nodo principale della mobilità ciclopedonale con la previsione di un parcheggio di interscambio;

- prevede la realizzazione di un ponte ciclopedonale per superare l'alveo del torrente Gera e dare continuità alla rete ciclopedonale;
- disegna un percorso ciclopedonale ad anello per mettere in collegamento le principali frazioni del comune;
- riconnette la fitta rete di percorsi (percorsi storici, sentieri, mulattiere) con una particolare attenzione alla qualificazione della rete interna e prossima agli insediamenti considerata una importante infrastruttura turistica.

Le azioni di piano relative alla mobilità dolce sono indicate nella tavola S4 "La mobilità lenta".

- Obiettivo operativo 1.3: valorizzazione degli elementi paesaggistici, esemplari di un ecosistema integrato, costituito da aspetti naturali e culturali, che rappresentano l'identità del territorio.

La variante al PGT:

- individua nelle tavole le aree protette della pianificazione sovraordinata, nonché tutti i vincoli e tutele paesaggistiche, i vincoli archeologici e monumentali;
- aggiorna la carta della Sensibilità Paesistica (tavola D4) confermando la suddivisione del territorio in tre sole classi (le classi 1 e 2 di bassa sensibilità non sono presenti) ed adattandola ai più recenti vincoli ed aree di tutela;
- integra la documentazione del PGT con la Carta della Potenzialità archeologica (tavola D5) che classifica le aree di potenziale interesse archeologico (centri e nuclei storici, aree archeologiche, percorsi storici) e individua le aree dove gli interventi che comportano scavi necessitano di un preventivo parere da parte della competente Soprintendenza Archeologica;
- recepisce ed integra la rete ecologica regionale e provinciale, individuando nuovi varchi da mantenere a cavallo della SS 671 per rafforzare il collegamento tra i due versanti della valle (tav.S3 del Piano dei Servizi);
- prevede aree di tutela di beni storico culturali e paesaggistici attorno al borgo di Rusio, all'area archeologica del Castello e al Santuario di Lantana;
- prevede la passibilità di limitati ampliamenti degli edifici rurali (compresi gli alpeggi) esistenti per permetterne l'adattamento igienico e tecnologico

- classifica la zona del Passo della Presolana nel sistema ambientale evitando, rispetto al PGT vigente, ogni nuovo insediamento nella zona del Passo;
- riconnette la fitta rete di percorsi (percorsi storici, sentieri, mulattiere) con una particolare attenzione alla qualificazione della rete interna e prossima agli insediamenti considerata una importante infrastruttura turistica;
- nel Piano dei Servizi definisce alla scala comunale il tracciato di completamento della ciclabile della Valle Seriana di collegamento tra Clusone e Castione della Presolana prolungandolo fino al passo della Presolana.

Nel territorio di Castione della Presolana non ricadono i “percorsi intervallivi da valorizzare” di cui alla Tav.4s del PTR “Strategie per l’attrattività paesaggistica” aventi carattere prescrittivo per i Piani di Governo del Territorio.

- Obiettivo operativo 1.4: valorizzazione del capitale umano e miglioramento della offerta formativa.

Questo obiettivo non ha relazioni dirette con le azioni del PGT.

5.2. OBIETTIVO SPECIFICO 2: promuovere un nuovo modello di sviluppo basato sul turismo di qualità

- Obiettivo operativo 2.1: definizione di una strategia di marketing territoriale per attrarre flussi turistici anche provenienti dall'estero.
- riqualifica la stazione sciistica del Monte Pora sviluppandola come polo del turismo sostenibile, attivo in tutte stagioni, con la previsione di una accessibilità su fune, alternativa all'attuale strada, che la colleghi direttamente alla viabilità principale, con la presa d'atto dei contenuti dell'Accordo di programma in corso di perfezionamento e con la previsione di ampie possibilità d'intervento sul patrimonio edilizio esistente evitando nuove costruzioni.
- prolungamento della Ciclabile della Valle Seriana fino al Passo della Presolana.
- Obiettivo operativo 2.2: potenziamento delle strutture di accoglienza diffusa per un turismo sostenibile e non invasivo.

La variante al PGT:

- nel Piano dei Servizi definisce alla scala comunale il tracciato di completamento della ciclabile della Valle Seriana di collegamento tra Clusone e Castione della Presolana prolungandolo fino al passo della Presolana favorendo in questo lo sviluppo del cicloturismo.
- favorisce le diverse forme di ricettività attraverso la flessibilità delle destinazioni d'uso nelle zone residenziali;
- semplifica le norme per le attività turistiche in modo da permetterne la riqualificazione;
- prevede la pedonalizzazione delle aree urbane a maggior afflusso turistico potenziando parallelamente le aree di sosta ai margini del centro abitato;
- individua a Dorga una nuova area per la sosta dei camper.
- Obiettivo operativo 2.3: valorizzazione delle filiere produttive tradizionali locali.

Questo obiettivo non ha relazioni dirette con le azioni del PGT.

- Obiettivo operativo 2.4: promozione di tecnologie per la riduzione del digital divide.

Questo obiettivo non ha relazioni dirette con le azioni del PGT.

5.3. OBIETTIVO SPECIFICO 3: promuovere nuovi modelli insediativi per economizzare l'uso del suolo

- Obiettivo operativo 3.1: supporto agli enti locali per un modello economico delle attività immobiliari che ottimizzi la risorsa delle seconde case.

Questo obiettivo riguarda modalità di gestione e utilizzo delle seconde case non ha relazioni dirette con le azioni del PGT

- Obiettivo operativo 3.2: promozione dell'efficienza energetica degli edifici pubblici e privati.

Le modalità d'intervento sugli edifici esistenti e la semplificazione normativa favoriscono gli interventi di riqualificazione tecnologica ed energetica degli edifici esistenti

- Obiettivo operativo 3.3: promozione di strumenti per un uso razionale della risorsa suolo.

La variante al PGT:

- secondo le disposizioni dell'integrazione al Piano Territoriale Regionale L.R. 31/2014, la variante integra la documentazione del PGT con la carta del consumo di suolo;
- prevede il contenimento del consumo di suolo naturale ed agricolo con una sensibile riduzione rispetto alle previsioni del PGT vigente con la riduzione della superficie degli Ambiti di trasformazione su suolo libero del 50% (superiore al minimo 30% stabilito dal PTCP); il bilancio ecologico è positivo con un incremento delle aree libere di mq 34.775 rispetto al PGT vigente al 2014;
- verifica il bilancio ecologico conseguente all'attuazione delle sue previsioni: questo prevede 12.564 mq di suolo urbanizzato/urbanizzabile riportato alla destinazione agricola;
- prevede per le aree libere oggetto di nuova edificazione confermate dalla Variante l'applicazione misure di compensazione ambientale;
- Obiettivo operativo 3.4: riconoscimento di ambiti di valenza strategica per il miglioramento della difesa del suolo al fine di promuovere la manutenzione diffusa del territorio.

La variante al PGT:

- aggiorna lo studio geologico (approvato dalla Regione Lombardia, riferimento nota prot. 10013 del 13 ottobre 2020) completo della componente geologica e recepisce le perimetrazioni del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (P.G.R.A.).

6. Il consumo di suolo

Nell'ambito della presente Variante, sulla base dei criteri stabiliti dall'integrazione al PTR è stata predisposta la Carta del consumo del suolo che fissa il "momento zero", corrispondente al momento di entrata in vigore della LR 31/2014 (2 dicembre 2014): il "momento zero" costituisce lo scenario di riferimento nei confronti del quale verificare l'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo e rispetto al quale misurare i successivi scenari di sviluppo. La Carta del consumo di suolo costituisce parte integrante del PGT e viene aggiornata ad ogni variante degli atti costituenti il PGT che preveda consumo di suolo.

La Carta del consumo di suolo a cui si rimanda, allegata alla Variante 2020 del PGT di Castione della Presolana, è composta da una relazione (allegato B *Relazione allegata alla Carta del Consumo di suolo*) e quattro tavole redatte in scala 1:10.000:

- tav. R9a - Elementi dello stato di fatto e di diritto dei suoli al "momento zero" di entrata in vigore della l.r 31/14;
- tav. R9b - Elementi dello stato di fatto e di diritto dei suoli a seguito della Variante 2020;
- tav. R10 - Verifica del Bilancio Ecologico;
- tav. R11 - Carta della qualità dei suoli liberi.

7. La verifica di Compatibilità con il PTCP

Il nuovo Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) è stato approvato dal Consiglio Provinciale con delibera n.37 del 7 novembre 2020. Una volta approvata, i comuni hanno 12 mesi di tempo per adeguare i loro PGT alle indicazioni contenute nel nuovo strumento di pianificazione provinciale. Il PTCP sarà efficace dalla data di pubblicazione sul Bollettino ufficiale di Regione Lombardia.

Gli aspetti del PTCP aventi efficacia prescrittiva e prevalente sugli atti della pianificazione locale sono:

- gli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico;
- le previsioni conformative di maggiore definizione di quanto definito nel PTR e nel Piano Paesaggistico Regionale in materia di tutela dei beni ambientali e paesaggistici;
- le previsioni, le salvaguardie e le 'tutele attive' dei corridoi infrastrutturali riguardanti il sistema della mobilità.
-

Come definito dalle regole di piano (RP), i contenuti del *Disegno di Territorio* costituiscono riferimento sostanziale per la verifica di concorrenza e di compatibilità che la Provincia esercita sulla progettualità di rilevanza territoriale in capo a sé stessa e agli altri soggetti.

7.1. Il contesto locale

Il documento *Disegno del Territorio* del PTCP inserisce il comune di Castione della Presolana nel Contesto Locale CL 25 Altopiano di Clusone – Conca della Presolana includendolo nell'ambito paesaggistico del tratto terminale della Vale Seriana con i comuni di Cerete, Clusone, Fino del Monte, Onore, Rovetta, Songavazzo.

Di seguito si riporta la descrizione dei *patrimoni territoriali identitari* estratta dalla relazione Disegno del Territorio (DT):

"È possibile ripartire idealmente questo territorio in tre sezioni aventi distinti caratteri: quella più settentrionale, da Castione a Rovetta è composta da una vallata principale, assai incisa e caratterizzata da terrazzi morfologici di ampiezza variabile. Essa è delimitata a nord dal Pizzo della Presolana e dall'omonimo giogo che la separano dalla

Val di Scalve. La porzione di territorio a raccordo con la Valle Seriana, solcata da piccoli corsi d'acqua tributari del Serio provenienti dall'articolato versante settentrionale del Pizzo Formico, presenta le caratteristiche di una valle relativamente ampia in sezione, dove predominano estese coperture forestali intercalate da ampie praterie, ricavate lungo i dossi a minore acclività. [...] Naturalmente un ruolo di primissimo piano nel paesaggio della conca di Castione assumono le alte e fratturate pareti calcaree che formano il massiccio della Presolana, le quali, durante le giornate limpide sono chiaramente riconoscibili anche da vasti settori della Pianura Padana, non solo bergamasca. A monte di Castione si estende un piccolo altopiano (Bratto-Dorga), dove in tempi recenti ha avuto luogo un intenso processo di urbanizzazione connesso allo sviluppo turistico della zona e al fenomeno della seconda casa. [...] Dal punto di vista delle risorse fisico-ambientali, il contesto risulta caratterizzato nel suo complesso da un discreto valore naturalistico ed ecologico. In particolare, circa la metà del territorio risulta inclusa nell'area prioritaria per la biodiversità 60 - Orobie e una quota minimale dell'ambito fa parte dell'area 56 - Monti di Bossico (DGR n. 10963 del 30 dicembre 2009), inoltre all'interno del contesto insistono sia la ZSC Val Sedornia, Valzurio e Pizzo della Presolana, sia la ZPS Parco Regionale Orobie Bergamasche. Infine, le porzioni più in quota dei comuni di Rovetta, Fino e Castione sono ricomprese entro i confini del Parco Regionale delle Orobie Bergamasche.

Il contesto associa ai caratteri tipici dell'area montana e alto montana alpina morfologie pianeggianti particolarmente evidenti nell'altopiano di Clusone e nella piana di Bratto-Dorga, ma leggibili anche nel più stretto fondovalle che da Rovetta risale fino a Castione. Questo singolare evento morfologico conferisce a quest'area montana anche alcune caratteristiche tipiche delle aree pianeggianti, in particolar modo ha favorito in tempi recenti un fortissimo sviluppo urbano, con una tendenza alla conurbazione e una significativa componente sia produttiva che turistica".

Fra le “situazioni e dinamiche disfunzionali” del CL 25 segnalate dal PTCP quelle che riguardano il territorio di Castione della Presolana sono le seguenti:

- filamenti urbanizzativi tra Clusone e Fino del Monte e tra Castione della Presolana e Bratto-Dorga;
- complessi edilizi di seconde case non contestualizzati alle matrici insediative e paesistiche;

- significativo sottoutilizzo del patrimonio immobiliare esistente;
- significativo processo di degrado del patrimonio immobiliare storico;
- degrado paesaggistico per abbandono;
- avanzamento del bosco;
- elevata urbanizzazione della Conca della Presolana.

Tra gli “*obiettivi prioritari*” del CL 25 indicati dal PTCP quelli che interessano il territorio di Castione della Presolana sono i seguenti:

- valorizzazione della rete escursionistica;
- progettualità di presidio e salvaguardia del sistema degli alpeggi e dell’agricoltura di montagna;
- tutela della geomorfologia del territorio;
- valorizzazione/conservazione delle pozze di abbeverata, dei bareck, delle fasce vegetazionali ai margini dell’edificato e, in genere, delle strutture minori dell’agro-zootecnia montana;
- tutela delle fasce rurali residue ai margini dei centri urbani;
- valorizzazione delle relazioni di contesto tra centri abitati e fondovalle/versanti
- rigenerazione paesaggistica degli ambiti degradati (dissesti idrogeologici...);
- potenziamento delle attività connesse al turismo estivo in quota (demanio sciabile del Monte Pora-Passo della Presolana);
- valorizzazione, riqualificazione e adeguamento della viabilità intervalliva (SP EX SS671 del Passo della Presolana);
- potenziamento del ruolo del PLIS del Monte Varro e ipotesi di ampliamento al massiccio della Presolana al fine di meglio salvaguardare i varchi intervallivi tra l’urbanizzato;
- mantenimento della destinazione agricola del territorio e conservazione delle formazioni naturaliformi per garantire la permanenza di valori naturalistici rilevanti;
- potenziamento dei corridoi ecologici costituiti dai corsi d’acqua principali, specialmente in prossimità dei centri abitati e nelle aree pianeggianti;
- valorizzazione e potenziamento dei servizi ecosistemici;
- realizzare opere di drenaggio che assicurino un rapido smaltimento delle acque meteoriche in particolar modo quelle relative alle strade.

- valorizzazione dei Geositi individuati dal PTR: “Terrazzo della paleovalle di Castione della Presolana”.

7.2. Gli Ambiti Agricoli Strategici

In applicazione della legge urbanistica regionale, il piano individua in apposita rappresentazione cartografica porzioni del territorio provinciale identificate come ‘ambiti agricoli di interesse strategico’ (AAS) e definisce criteri per l’individuazione delle aree agricole entro gli strumenti di pianificazione comunale.

Coerentemente alle politiche regionali in materia di tutela paesistico-ambientale, il piano definisce indirizzi per le parti del territorio provinciale identificate come ‘spazi aperti di transizione’ (SAT).

Gli AAS e i SAT sono spazialmente definiti nel documento Disegno del Territorio e disciplinati dalle Regole di Piano.

Gli ambiti agricoli strategici (AAS) definiti dal PTCP nella tavola del DT ‘Ambiti agricoli strategici’ hanno efficacia prescrittiva e prevalente sugli strumenti urbanistici comunali; tali ambiti sono assoggettati alla disciplina del titolo III della legge urbanistica regionale.

Nel Comune di Castione della Presolana non sono presenti Ambiti Agricoli Strategici. Nonostante questo le norme del PGT tutelano le aree agricole limitando il consumo di suolo libero, conservando i suoli con altra qualità agronomica ed evitando l’ulteriore frammentazione del territorio.

Gli Spazi Aperti di Transizione (SAT) definiti dal PTCP, e la relativa disciplina di tutela e valorizzazione, hanno valore orientativo e di indirizzo per l’azione urbanistica comunale. Gli SAT sono ambiti posti in adiacenza ai tessuti urbani edificati, composti da aree oggetto di previsioni insediative e infrastrutturali in essere e da aree agricole e forestali allo stato e non facenti parte delle Aree Agricole Strategiche. La disciplina delle aree che il PTCP individua come SAT è da effettuarsi da parte dei Comuni in sede di formulazione dei propri strumenti urbanistici.

Tutti gli Ambiti di Trasformazione previsti dalla variante, già presenti nel vigente PGT e riconfermati, ricadono su spazi aperti di transizione. A parte l’intervento specifico IS8

relativo all'ampliamento del rifugio Olmo, tutti gli altri IS ricadono su spazi aperti di transizione o su aree già urbanizzate.

7.3. La Rete Ecologica

La salvaguardia della biodiversità attraverso il mantenimento della connettività ecologica è uno degli strumenti per garantire ecosistemi in salute e in grado di fornire un ampio spettro di servizi ecosistemici. La Regione Lombardia ha approvato, con la Deliberazione n. 8/10962 del 30 dicembre 2009, la Rete Ecologica Regionale (RER) riconoscendola come infrastruttura prioritaria del Piano Territoriale Regionale.

Il PTCP della Provincia di Bergamo conferma ed integra la Rete Regionale.

Nel territorio di Castione della Presolana le reti ecologiche regionali e provinciali individuano i seguenti elementi:

Rete Ecologica Regionale

- Elementi di primo livello: ricadono sulla maggior parte del territorio comunale, comprendono tutta la zona nord e il Parco delle Orobie Bergamasche fino al Pizzo della Presolana e l'estremo sud fino al Monte Pora;
- Elementi di secondo livello: comprendono tutto il resto del territorio ad esclusione dei centri abitati;
- Un varco da mantenere e deframmentare a sud lungo il confine con il comune di Onore.

Rete Ecologica Provinciale

- Le aree protette, il Parco delle orobie Bergamasche, il PLIS, ZPS e SIC;
- Un varco da mantenere, lo stesso dalla RER.

La Variante 2020 recepisce, dettaglia ed integra nella Rete Ecologica Comunale (REC) gli elementi delle reti sovraordinate. La REC è rappresentata nella tavola S4 in scala 1.15.000.

Obiettivo della REC è quello di potenziare e definire ad una scala di maggior dettaglio i collegamenti stabiliti ai livelli superiori della pianificazione. Come molti altri comuni montani, la gran parte del territorio di Castione della Presolana è caratterizzato da

ambienti naturali ed il suolo antropizzato si trova nel fondovalle a cavallo della principale arteria di comunicazione.

Questa fascia urbanizzata ha un carattere prevalentemente residenziale e alterna tratti densamente edificati e poco permeabili all'ecosistema (gli abitati di Dorga e Bratto) e a tratti più "porosi" e frammentati (intorno l'abitato di Castione e lungo la strada che sale al Passo della Presolana).

Anche dove il tessuto edificato è più rado rimane comunque il limite della SP671 che può ostacolare la possibilità di passaggio degli animali tra i diversi habitat.

La rete ecologica comunale si pone perciò l'obiettivo di mettere in comunicazione tra loro i due versanti della valle permettendo ai flussi ecologici il superamento del centro abitato e della strada provinciale. Partendo dal varco da mantenere individuato dalla RER, la variante al PGT individua ulteriori varchi secondari su aree mantenere libere e su cui intervenire con opere di rinaturalizzazione e, se necessario, di specifici punti di attraversamento per la fauna (ecodotti e sottopassi).

Questi varchi si posizionano sulle residue aree agricole presenti lungo la SP671 prima e dopo l'abitato di Castione, dove il tessuto urbano è maggiormente impermeabile e sfruttano come punto di appoggio i parchi e le aree verdi di proprietà comunale.

Tra gli Ambiti di Trasformazione previsti dalla Variante 2020 tre ricadono su aree individuate come elementi di secondo livello della RER mentre l'Ambito ATRc interessa un'area individuata come elemento di primo livello.

Nessuno di questi ambiti, tutti già presenti nel vigente PGT e riconfermati, è in conflitto con le azioni della Rete Ecologica Comunale.

7.4. Le reti di mobilità

La tavola "Reti di mobilità" non prevede nuove infrastrutture sul territorio di Castione della Presolana. La Variante 2020, in conformità al nuovo PTCP, stralcia la previsione della variante in galleria della Statale della Valle Seriana già prevista dal vigente PGT e dal vecchio PTCP. Le opere relative alla viabilità previste dalla variante si limitano ad allargamenti di brevi tratti stradali individuati dal Piano dei Servizi.

7.5. L'assetto idrogeologico

Per i contenuti relativi all'assetto idrogeologico e rischi territoriali si faccia riferimento all'aggiornamento dello Studio Geologico allegato alla Variante 2020 del PGT.